**RITROVATO L'ORIGINALE DELLA LETTERA SCRITTA DA GALILEO GALILEI ALL'AMICO SCIENZIATO Padre BENEDETTO CASTELLI. TANTA PARTE DELLA STAMPA LA PRESENTA CON L'ETICHETTA DI LETTERA "ERETICA"** *[di Mario Bonfadini, 24 settembre 2018]*

Non mi pare che la notizia stia circolando con particolare interesse. E mi pare anche che sia scarsa la disponibilità ad andare un poco a fondo della questione, sottintesa ad esempio dalle virgolette messe al termine "eretica".

Sì, perché le cose non erano poi così chiare. Né che la teoria eliocentrica fosse tanto nuova e tanto provata; né che per la Chiesa la centralità della terra fosse una dottrina assodata tanto da dichiarare tassativamente "eretici" quelli che la negavano.
Per quanto riguarda l'interpretazione delle scritture già Agostino, vescovo di Ippona (sec. V), aveva fatto delle precisazioni che orientavano a non interpretare alla lettera la descrizione di questioni opinabili. Nicola di Oresme (scienziato e vescovo francese del sec. XIV) aveva presentato come possibile e non contraria alle scritture l'ipotesi della rotazione della terra. Lo stesso Copernico aveva "copiato" la teoria eliocentrica da un opuscolo che girava negli ambienti universitari di Ferrara e di Bologna. Le correzioni poste da Galileo alla prima edizione della lettera al Castelli mitigano l'impressione di presunta certezza su questioni che erano oggetto di discussione anche e soprattutto nel campo scientifico. Occorrevano le prove! Perché la scienza non procede per supposizioni o per imposizioni autoritarie. E Copernico e Galileo non portavano prove.

La dottrina copernicana, intesa come ipotesi possibile, non era avversata in ambienti ecclesiastici. Castelli era un monaco benedettino oltre che ingegnere idraulico e matematico. Era insegnata a Bologna (università pontificia) da Bonaventura Cavalieri, matematico otre che sacerdote, dal padre barnabita Redento Baranzano, accolto ad Annecy da Francesco di Sales, vescovo di Ginevra.

Uno studio serio del "caso" Galileo può condurre ad accettare come legittima la preoccupazione che il nostro uomo stesse conducendo la scienza su strade "eretiche", non perchè contrarie a dottrine proclamate da autorità esterne, ma perchè "fuori" dal corretto procedere della ricerca scientifica.

Questo non impedisce di riconoscere e disapprovare l'errore commesso dal tribunale che condannò Galileo perchè inadempiente nell'impegno assunto di non diffondere come certezze delle ipotesi discusse e di essere "sospetto" di eresia. Stando le cose come ho cercato brevemente di dire.

Vedi l’articolo su “repubblica.it” del 22.09.2018. [Vedi](https://www.repubblica.it/scienze/2018/09/21/news/ritrovata_la_lettera_eretica_di_galileo-207039578/)

Vedi alcuni articoli sul mio sito: [http://www.scienzafisicaealtro.it/GALILEO.htm](https://l.facebook.com/l.php?u=http%3A%2F%2Fwww.scienzafisicaealtro.it%2FGALILEO.htm&h=AT36NYk3T2pUim4LvO0QwYJXqrdMexicQbhexhkGVE3ULV52Lso6VrdHxdvGi_ACCO9eJRx3GyMICNi7Rhqsq-VemAp0Qd3Yw1PvOu148p6ntQOXuA7wUzYNNFYTnS5CYBC2RzhvXTmGrtcCmqjIwZ4)

Segnalo in particolare i testi delle lettere scambiate con il giornalista e direttore Indro Montanelli sulla questione:

<http://www.scienzafisicaealtro.it/FILES/galileo-dramma.pdf>